

BOLLETTINO DI STUDI LATINI

Periodico semestrale d'informazione bibliografica

fondato da Fabio Cupaiuolo

Comitato direttivo: G. ARICÒ, M. ARMISEN-MARCHETTI, G. CUPAIUOLO,
P. ESPOSITO, P. FEDELI, G. POLARA, K. SMOLAK, R. TABACCO, V. VIPARELLI

Redazione: A. BORGIO, S. CONDORELLI, F. FICCA, M. ONORATO

Direttore responsabile: G. CUPAIUOLO - Condirettore: V. VIPARELLI

Anno LVI - fascicolo I - Gennaio-Giugno 2026

INDICE

Articoli:

Mario LENTANO, <i>Orfeo a Roma. Breve profilo di un eroe culturale</i>	1
Martina PRIOLA, <i>I doni mancati e l'ombra di Marziale: a proposito degli hendecasyllabi iocosi di Stazio a Plozio Gripo (silu. 4.9)</i>	15
Ignazio LAX, . . . et ille / temporis oblitus. <i>Emozioni e diegesi nel Natalicium 6 di Paolino di Nola</i>	47
Tiziana PRIVITERA, <i>Hate speech: il latino dell'odio</i>	67
Filomena GIANNOTTI, <i>Biofiction and Classical Antiquity in Dialogue: The Case of the "Confessions" of Augustine's Concubine</i>	80

Note e discussioni:

Stefania FILOSINI, <i>Tra filologia e cosmologia: nota a Ps. Hil. gen. 85-87</i>	105
Neil ADKIN, <i>Henry of Avranches on Emperor Frederick II's 'Wisdom' (R 10,25-27)</i>	117

Cronache:

Oltre la maschera: l'espressività della voce invisibile: Urbino, 15-16 maggio 2025 (I. GENTILE, 121). – *La storia degli studi (personalità, libri, contributi). Nascita e sviluppo di nuovi percorsi di ricerca*: Trieste, 15-18 settembre 2025 (M. CIGNA, 126). – *Crisi e declino nell'antichità greco-romana*: Iasi, 17-19 settembre 2025 (N. ZUGRAVU, 130). – *Roman History in Carolingian Europe*: Edinburgh, September 22nd to 24th, 2025 (V. FISCELLA, 136). – *Boezio nel XV centenario della morte*: Pavia, 22-24 settembre 2025 (D. DI RIENZO, 139). – *Lessico latino e "transizione" tardoantica*: Venezia, 23-24 settembre 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 144). – *Europa Ciceroniana. Second Edition*: Actio: Torino, 25-27 settembre 2025 (B. BERSANI, 147). – *Il corpus tibulliano e la sua ricezione: prospettive di ricerca*: Cremona, 1-2 ottobre 2025 (M. OLIVA, 149). – *Dicendo discitur. Declamazione latina, educazione e cultura letteraria tra antico e moderno*: Genova, 2-3 ottobre 2025 (F. BERGERO, 153). – *Per images, per scripta. Testi, immagini e loro interazioni nella cultura di Roma antica e nella sua ricezione*: Padova, 8-9 ottobre 2025 (L. DI SIMONE, 155). – *Corpo e passioni. Dolore e piacere nella cultura antica*: Roma, 8-9 ottobre 2025 (A. COSTANTINI, 163). – *Tacitus 2025: A conference celebrating The Oxford Critical Guide to Tacitus*: Cincinnati, October 16-17, 2025 (S. BARTERA, 166). – *Quando la congettura diventa paradossis. Genio e autorità nella tradizione testuale*: Merano, 16-18 ottobre 2025 (V. L. NAVARRO MARTINEZ, 167). – *Claudien après Claudien: influence et réception du poète Claudien*: Paris, 16-17 ottobre 2025 (L. FURBETTA, 169). – *Antonio La Penna. Filologia, critica letteraria, storia della cultura*: Pisa – Firenze, 20-21 ottobre 2025 (M. BELLANTUONO, 173). – *Parole, testi, contesti: la lessicografia latina come strumento d'indagine*: Padova, 22-23 ottobre 2025 (C. BIAGINI, 177). – *Toletum XVI: De Hispania a Roma, Grecia y Constantinopla (ss. III–VIII)* – Homenaje a Javier Arce. Toletum. Red para la investigación sobre la Península Ibérica en la Antigüedad: Hamburg, 23–25 de octubre 2025 (D. KLOSS, S. PANZRAM, 180). – *VII Giornata di Studi Catulliani*: Parma, 22 ottobre 2025 (I. RIZZI, 183). – *Boezio, la musica, Pavia. Giornata di studio in occasione della memoria liturgica di Severino Boezio*: Pavia, 23 ottobre 2025 (M. LISSI, 184). – *Giornate di antichistica: momenti di incontro e dibattito*: Torino, 23 ottobre 2025 (L. GIURLANDA, 187). – *Le latin entre philologie et linguistique. Journée d'études internationale*: Nizza, 24 octobre, 2025 (L. BALLERINI, 190). – *Presentazione del Centro Interuniversitario Internazionale di Studi Plautini (CIISP)*: Urbino – Sarsina, 24 e 25 ottobre 2025 (A. SANTI, 193). – *325-2025. Prima e dopo Costantino e Nicea*. Convegno Internazionale a 1700 anni dal Concilio di Nicea: Messina – Piraino, 27-28 ottobre 2025 (L. FRISONE, 197). – *Persuader et faire mémoire à Rome à la fin de la République - Relectures croisées des Catilinaires et des Philippiques de Cicéron*: Lyon, 6-7 novembre 2025 (H. BERMOND, F. MASTROIANNI, 200). – *Traduzione e commento dei classici latini e greci tra Umanesimo e Rinascimento*: Torino, 14-15 novembre 2025 (L. GIURLANDA, 207). – *Il mito di Orfeo dalle radici indoeuropee alla riscrittura umanistica*: Catania, 17 novembre 2025 (G. GALIZIA, 210). – *Calliope e Melpomene a Roma. Epica e tragedia latina arcaica nel contesto di produzione e nella memoria letteraria*: Menaggio (Como), 18-19 novembre 2025 (L. BALLERINI, 213). – *L'Istituto Lombardo ricorda Marta Sordi*: Milano, 18 novembre 2025 (P. A. TUCI, 218). – *The Shapes of Emotion*: Messina, 19-20 novembre 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 221). – *Verba et facta pacis. Parole e azioni di pace tra letteratura e diritto: studi e ricerche dai classici ai moderni*: Merano, 20 novembre 2025 (F. BOLDRER, 224). – *Misurare il mondo. La*

geografia in età imperiale: Roma, 26 novembre (A. FANELLI, 226). – Quod mihi fortuna casuque oppressus acerbo / conscriptum hoc lacrimis mittis epistolium (Cat. 68, 1-2). *L'epistola in versi a Roma (tra I sec. a.C. e I d.C.)*: Palermo, 9-10 dicembre 2025 (S. RUSSO, 228). – *Il lavoro in Roma antica: forme giuridiche e realtà storiche (II sec. a.C. – III sec. d.C.)*. XVII Collegio di Diritto Romano del CEDANT: Pavia, Collegio Ghislieri, 12-30 gennaio 2026 (R. PENCI, pp. 231). – *Managing Territory in Roman Times: Road Network, Fortifications and Territorial Control: Hamburg*, January 29nd to 30th 2026 (J. C. LÓPEZ GÓMEZ, 236).

Recensioni e schede bibliografiche:

F. VERRICO *Governare l'emergenza. Sulla gestione senatoria di interregnum, dictatura e prorogatio imperii (V-III sec. a.C.)*, 2024 (F. ROSACI, 240). – D. MORELLI, *Il ruolo della diplomazia nella conquista romana dell'Italia. Cronologia e contesto storico (338-270 a.C.)*, 2024 (L. FRISONE, 242). – AA. VV., *Personaggi in scena: maschere e mascheramenti*, a cura di G. BANDINI e C. PENTERICCI, 2025 (F. PUCCIO, 245). – AA. VV., *Lucrezio nella memoria degli antichi e dei moderni*, a cura di C. DELLE DONNE, 2025 (E. RECUPERO PORCINO, 248). – B. CEDONE, *Catilina e i patres nel Bellum Catilinae di Sallustio*, 2023 (M. TASSO, 251). – V. FABRIZI, *Space, Narrative, and Historical Imagination in Livy's Ab Urbe Condita*, 2025 (F. FERACO, 253). – V. CASAPULLA, *Commento al libro XXIX di Tito Livio*, 2024 (A. BASILE, 254). – Seneca, *La fermezza del saggio*, a cura di R. MARINO, 2025 (F. GASTI, 256). – P. ESPOSITO, *Il racconto della strage. Le battaglie nel Bellum Civile di Lucano*. Seconda edizione riveduta e ampliata, 2024 (A. MANCINI, 257). – AA. VV., *Storia e tradizione storiografica in Agostino*, a cura di F. GASTI e A. MARANESI, 2024 (V. VIPARELLI, 259). – *Querolus sive Aulularia*, a cura di A. ARRIGHINI, 2025 (P. PAOLUCCI, pp. 261). – F. PRONTERA, *Al di qua delle colonne d'Ercole. Scoperta e rappresentazioni del Mediterraneo*, 2025 (A. BORGO, 269). – AA. VV., *A second gaze: intertextuality and transient meaning in Roman texts and objects*. hrsg. M. GRAWEHR, M. KERSTEN, 2024 (R. VALENTI, 270). – M. PALADINI, *Letteratura latina e geografia ellenistica da Eratostene e Sallustio*, 2024 (C. LAUDANI, 272). – F. SANTANGELO, G. TRAINA, *Il mondo dei Romani*, 2024 (E. BALDI, 276). – AA. VV., *L'antropologia del mondo antico*, a cura di M. BETTINI, 2025 (S. AGNELLO, 279). – AA. VV., *Locus horridus. Ansie romane verso il mondo naturale*, a cura di M. BASSANI & R. BERG, 2024 (I. G. MASTROROSA, 281). – AA. VV., *Scrittura e sapere in età tardoantica e altomedievale*. Nove casi di studio, a cura di D. PANIAGUA AGUILAR, 2023 (S. CONDORELLI, 285). – A. M. FISCHER, *Ars Metrica. Formen der Vermittlung in der antiken Vers- und Prosodielehre*, 2024 (R. VALENTI, 288). – F. FASOLINO, G. GRECO, *Ius perseguendi iudicio quod sibi debetur*. Studi sul processo privato romano, 2025 (L. SANDIROCCO, 289). – Flavio Biondo, *Rome triomphante / Roma triumphans*, tome V: Livres IX et X, sous la dir. d'A. RAFFARIN; préface par A- ROUVERET. 2025 (A. BISANTI, 293). – Francesco Robortello d'Udine, *Explications au livre d'Aristote Sur L'art poetique /In librum Aristotelis De arte poetica Explicationes*. Intr., éd. et trad. par S. POUJADE-BALTAZARD (S. VILLARI, 297). – *Facezie del Quattrocento e del Cinquecento*, a cura di M. CICCUTO e S. PITTALUGA, vol. I, 2025 (L. VESPOLI, 301). – A. ZIOSI, *Il fantasma del modello. Seneca, Ovidio, Virgilio e la tragedia di Amleto*, 2024 (A. BORGO, 306).

Rassegna delle riviste. 308

Notiziario bibliografico a cura di G. CUPAIUOLO 424

Amministrazione: PAOLO LOFFREDO - Editore SRL - Via U. Palermo, 6 - 80128 Napoli (Italia) - email: paololoffredoeditore@gmail.com – www.paololoffredo.it

Abbonamento 2026 (2 fascicoli, annata LVI): Italia € 77,00 - Estero € 99,00

Singolo fascicolo 2026: Italia € 42,00 - Estero € 52,00

Vendita versione digitale su Torrossa.it ISSN (e) 2035-2611

I versamenti vanno effettuati a mezzo bonifico bancario: IBAN: IT 42 G 07601 03400 001027258399 BIC/swift BPPIITRR: Banco Posta spa; oppure su conto corrente postale 001027258399

Norme per i collaboratori: Si veda la pagina web: <http://www.bollettinodistudilatini.it>. I contributi vanno inviati in stesura definitiva al dir. responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia). - La responsabilità dei lavori pubblicati impegna esclusivamente gli autori. - Gli autori effettueranno la correzione tipografica solamente delle prime bozze; le successive correzioni saranno effettuate a cura della redazione; non si accettano aggiunte né modifiche sulle bozze di stampa. - I collaboratori avranno 10 estratti gratuiti con copertina per gli articoli.

La rivista recensirà o segnerà tutte le pubblicazioni ricevute. Libri e articoli da recensire o da segnalare debbono essere inviati (possibilmente in duplice copia) al direttore responsabile, prof. Giovanni CUPAIUOLO, Via Castellana 36, 98158 Faro Superiore - Messina (Italia), con l'indicazione "Per il Bollettino di Studi Latini".

Il Bollettino di studi latini è sottoposto alla procedura di peer review, secondo gli standard internazionali.

Reg. Trib. di Napoli n. 2206 del 20-2-1971. - Reg. al Registro Nazionale della Stampa n. 9307 del 26-11-1999

mento per gli specialisti che vorranno in futuro cimentarsi nello studio delle molteplici traiettorie della ricezione del *De rerum natura*.

Eleonora RECUPERO PORCINO

Bernardo CEDONE, *Catilina e i patres nel Bellum Catilinae di Sallustio*. Milano, Biblion Edizioni 2023, pp. 351.

Il volume, rielaborazione della tesi di laurea magistrale dell'autore, si prefigge l'arduo compito di affrontare una delle opere più studiate della latinità, il *De Catilinae coniuratione* o *Bellum Catilinae*, composta, fra l'altro, da uno degli autori latini, Sallustio, più apprezzati e *untersucht* sia dagli studiosi moderni che dagli antichi (non a caso fu uno dei cardini della *quadriga Messi*, per riprendere la formulazione di Cassiod. *inst.* 1, 15, 7). Il rischio, innanzi a simili opere, di offrire un commento scarsamente o per nulla innovativo è, invero, concreto, ma ciò è stato assolutamente evitato da Cedone, che nella sua monografia riesce a scandagliare le pagine sallustiane con un'encomiabile profondità di analisi, restituendoci un profilo storico e psicologico assai minuzioso dei principali personaggi del *Bellum Catilinae*.

Dopo la prefazione di Paola Francesca Moretti (11-12) e l'introduzione ad opera dell'autore (15-22), Cedone offre un primo capitolo (23-77) dedicato all'altro Catilina, quello di Cicerone, mettendo a fuoco le principali differenze nella presentazione del personaggio in questione fra lo scrittore di Arpino e quello di Amiterno, nonché l'evoluzione dello stesso Catilina all'interno dell'opera di Cicerone, ravvisando, a ragione, nel Catilina della *Pro Caelio* (spec. Cic. *Cael.* 12), rispetto a quello delle *Catilinarie*, una maggiore prossimità a quello che sarà poi il Catilina di Sallustio (77: "Catilina, nelle parole di Cicerone, è passato dalla crudeltà del tiranno sanguinario all'ombrosità, liquida e demoniaca, del *simulator ac dissimulator*, e proprio in questo spostamento di accento vi è un contributo decisivo al personaggio di Catilina ricreato da Sallustio"). Il secondo capitolo (79-116) offre un'analisi contenutistica e terminologica del proemio e dell'archeologia del *Bellum Catilinae*. L'autore ha qui il merito di far emergere la natura imprescindibile dei due al fine di comprendere l'antropologia sallustiana: in questa sezione Cedone va oltre La Penna (cfr. A. LA PENNA, *Sallustio e la "rivoluzione" romana*, Milano 1968), il quale ascrive le considerazioni filosofiche dei proemi sallustiani (*Bellum Catilinae* e *Bellum Jugurthinum*) alla mera volontà di Sallustio di riproporre certi motivi tropici dei protrettici filosofici di tradizione ellenistica, sottolineando che con il proemio della monografia catilinaria, insieme all'archeologia, lo storiografo latino voglia invece rispondere precisamente e "in maniera personale a domande fondamentali: che cos'è un uomo? A che pro la vita è degna di essere vissuta?" (83). Interessanti risultano in particolare le considerazioni di Cedone sul *silentium* in Sallustio, visto come alternativa alla *fama* e oggetto di immenso timore, in quanto la vita di chi è non ricordato è per lui, *de facto*, come la morte (86-87). La ricerca della *fama* in vita è, invero, tipico presso gli antichi, come sottolinea anche l'autore, che, forse, qui avrebbe potuto soffermarsi di più su siffatta tematica e, oltre che trattare il *silentium vitae* in Sallustio e nelle *Catilinarie* ciceroniane, esulare dalle pagine della 'letteratura alta' e considerare la contrapposizione *fama/silentium* nella più trasversale *Volksdichtung* latina, simboleggiata dai *Carmina Latina Epigraphica* – fonte certamente meno filtrata rispetto agli *auctores* – su cui magistralmente ha scritto Gabriel Sanders (cfr. G. SANDERS, *Lapides memores. Païens et chrétiens face à la mort: le témoignage de l'épigraphie funéraire latine*, Faenza 1991). Auspicabile, all'interno comunque di una bella trattazione sul tema negli *auctores* pagani (Catone il Censore, Virgilio, Tito Livio, Valerio Massimo, oltre ovviamente a Sallustio), sarebbe stato inoltre un maggiore approfondimento da parte dell'autore, al momento di trattare la *cupido gloriae* nel *Bellum Catilinae* (100-114), della celebre riflessione agostiniana sulla tematica medesima nella monografia sallustiana (cfr. Aug. *civ.* 5, 12; vd. da ultimo M. TASSO, *Agostino e Sallustio: erudizione, storiografia, ermeneutica della storia*, in F. GASTI-A. MARANESI (eds.), *Storia e Tradizione Storiografica in Agostino*. Atti della XV Giornata

ta Ghisleriana di Filologia classica, Pavia 1° dicembre 2023, Campobasso Foggia 2024, 39-59). Il terzo (117-133) e il quarto capitolo (135-214) del libro si concentrano sul protagonista assoluto della monografia sallustiana, ossia Catilina. Nel terzo capitolo, intitolato *In Sallustio: le attenuanti di Catilina*, Cedone mostra in maniera convincente che il Catilina sallustiano non assurge a rappresentare l'origine di tutti i mali dell'Urbe, ma si presenta piuttosto come "l'espressione, rinnovata e crudele, di una crisi più grande e iniziata molto tempo prima" (133), allorché la fine di Cartagine segnò la fine del *metus hostilis* e favorì una generale corruzione dei costumi e l'ascesa di figure quali Catilina e prima di lui Silla, "da intendersi quasi come generatore di Catilina" (133). Magistrale, nel capitolo quarto, risulta la ricostruzione dell'autore del Catilina *vastus* e *varius*, la cui *varietas*, comunque, sempre secondo Cedone, non risulta affatto "stonata" con il contesto storico in cui visse il protagonista dell'opera sallustiana, giacché "i personaggi del *BC* sono simulatori; Roma è rappresentata da Sallustio come una città dove nessuno è come appare e la verità si nasconde sempre dietro alle facciate" e taluni personaggi "risultano intrinsecamente doppi, e cioè impossibili da inquadrare definitivamente dalla parte del bene o del male" (181). In Sallustio non sfugge alla *simulatio* nemmeno Cicerone, che pratica il *dolus* per contrastare Catilina; nondimeno, nella convincente lettura di Cedone (209-210), ancorché il *dolus* del console sia stato messo in atto al fine di difendere lo Stato, esso agli occhi di Sallustio finirà implicitamente per cedere, dal punto di vista valoriale, al combattimento faccia a faccia, simboleggiato alla fine dell'opera dall'eroismo di Catilina a Pistoia, capace di riscattare la sua *virtus*. Il tema della *varietas* della Roma di I secolo a. C. ritorna nel quinto capitolo dell'opera (215-265), nel quale l'autore si sofferma altresì sulla *Auseinandersetzung* fra le azioni e le parole di Catilina, Cesare e Catone e il pensiero dello stesso Sallustio: lo scrittore di Amiterno, moralista nostalgico della "vecchia *res publica*", pur concordando con certi atteggiamenti e prese di posizione politiche di Catilina, che si avvicinano a quelli di Catone e Cesare, non può, però, che rifiutare, in ultima analisi, l'operato complessivo dello stesso Catilina, il quale si configura come una 'versione nera' degli altri due succitati protagonisti degli ultimi decenni della Repubblica romana, in particolare di Cesare (244). Nondimeno, come ben argomentato da Cedone, il 'rifiuto morale' sallustiano di Catilina non è netto e risulta altamente problematico: se il protagonista è *varius*, anche Roma è *varia*; il reale si 'catilinizza', per così dire, nelle pagine di Sallustio e lo stesso Catilina è davvero malvagio e davvero virtuoso, perché capace e di sommi *scelera* e di azioni eroiche, ben esemplificate quest'ultime dalle vicende di Pistoia (265). Nel sesto capitolo (267-298) Cedone si concentra sulla dialettica fra padri e figli presente nel *Bellum Catilinae*, facendo emergere la tensione strutturale fra *patres (familiae e conscripti)* e *fili*, questi ultimi giuridicamente e socialmente sottomessi ai primi sin dagli albori dello Stato romano, donde deriva l'"allarme permanente – ossessivo o giustificato che fosse – nei confronti del parricidio" (274), divenuto particolarmente frequente verso la fine della Repubblica e durante l'Impero. Intendendo *parricidium* nell'accezione ampia data al termine dalla *lex Pompeia*, ossia qualsivoglia delitto contro i propri famigliari, Cedone sottolinea che nel *Bellum Catilinae* si possono rinvenire tre casi di padri che uccidono i propri figli: Catilina assassina il figlio su istigazione della nuova moglie (*Catil.* 15, 2); Fulvio, *senatoris filius* e seguace di Catilina, è assassinato per ordine del padre (*Catil.* 39, 5); Torquato, infine, come ricordato da Catone nel suo discorso in Senato, uccise il figlio a ragione della sua disobbedienza agli ordini paterni (*Catil.* 52, 30). Alla luce di simili scelte, Sallustio, nell'interessante ricostruzione di Cedone, intenderebbe accostare i succitati due parricidi "di cronaca" a quello antico di Torquato nell'ottica di un duplice processo ai *patres* del presente e del passato, questi ultimi spesso mandanti, come ci informano le fonti antecedenti e posteriori allo stesso Sallustio, dell'omicidio dei propri figli sull'altare della ragion di Stato (277-285). Catilina, da parte sua, risulta un *pater* duplice in Sallustio, giacché fu parimenti l'omicida del figlio di sangue ed il magnetico genitore della *iuventus* che aderì alla congiura, e, come mette bene in evidenza Cedone, in un modello educativo come quello romano, in cui i figli realizzati corrispondono al perfetto rispecchiamento dei propri padri, i "figli dei senatori si sono fatti simili a Catilina, che li ha plasmati attraverso un'educazione alla *vastitudo* del desiderio e allo spregio della

moralità” (295). Nel settimo e ultimo capitolo (299-321) Cedone si sofferma più diffusamente sui tre parricidi menzionati sopra e si interroga, in particolare, sul tono sommesso di Sallustio al momento di descrivere la morte di *Fulvius* e la mancata menzione del nome del padre di quest'ultimo: a parere di Cedone, il mancato riconoscimento, da parte di Sallustio, della natura esemplare dell'azione del padre di Fulvio, al contrario di quanto fatto da Torquato, può sottintendere l'interrogarsi, da parte dello storiografo latino, circa la necessità di sacrificarsi per la Roma di fine età repubblicana (312: “la domanda sottesa al racconto dell'episodio di Fulvio potrebbe essere questa: se i *patres* non sono più gli stessi, il sacrificio ha ancora senso?”). A conclusione del saggio, per ragioni cronologiche, Cedone mette a confronto Sallustio e Virgilio (in particolare *Aen.* 6, 816; 8, 560-584; 10, 369-379) circa il tema del parricidio, facendo emergere la messa in discussione del modello dei *patres* inflessibili e parricidi, quali Torquato e Bruto, nel poeta di Andes, che in questo segue a conti fatti lo stesso Sallustio nel suo scetticismo nei confronti di una tradizione che “non sembra più in grado di conservare l'ordine delle cose, spiegare il presente e costruire il futuro” (321).

Nel complesso, il volume di Cedone si dimostra assolutamente all'altezza del succitato arduo compito di interpellare in maniera puntuale, e talvolta anche innovativa, una delle opere più celebri e apprezzate della letteratura latina. Uno dei principali meriti del volume è senz'ombra di dubbio il fatto di aver fatto emergere molti temi sommessi nel *Bellum Catilinae* sallustiano, come appunto quello del parricidio e del rapporto fra *patres* e *fili*, mettendo a confronto la posizione di Sallustio con quella di altri scrittori o coevi o di poco posteriori, come Virgilio (o Tito Livio), arricchendo le ricerche sallustiane con nuove e originali categorie ermeneutiche – su tutte la ‘catilinizzazione del reale’ – che, auspicabilmente, molta fortuna avranno nei futuri studi dedicati al *Bellum Catilinae*.

Mirko TASSO

Virginia FABRIZI, *Space, Narrative, and Historical Imagination in Livy's Ab Urbe Condita*, Leiden-Boston, Brill 2025, pp. 306.

Nell'introduzione al suo volume, Virginia Fabrizi espone gli aspetti fondamentali intorno ai quali ruota questo studio liviano, che ha come suo principale interesse la dimensione dello spazio, che nell'*Ab Urbe condita* diviene una categoria interpretativa. La novità rivendicata dall'autrice consiste nel fatto che una ricerca sullo spazio e la spazialità nell'opera liviana non è mai stata affrontata in maniera sistematica. Il primo capitolo riguarda il foro nella sua contrapposizione sia spaziale sia ideale alla curia. Inizialmente i due ambiti sono correlati ai rapporti tra patrizi e plebei, simbolo dunque delle fratture all'interno del corpo civile della città. Successivamente foro e curia simboleggiano il ristabilirsi della concordia, icasticamente rappresentato ora dalla plebe che si precipita nella curia per ringraziare il senato per la decisione di garantire uno *stipendium* a spese pubbliche ai soldati nella guerra contro Veio (cfr. 4, 60, 1) ora, viceversa, dai senatori che si precipitano dalla curia verso il *comitium* in segno di gratitudine nei confronti dei plebei pronti a servire nella fanteria e a non abbandonare il loro servizio fino alla presa di Veio (cfr. 5, 7, 8-11). Gradualmente tuttavia il foro perde la sua centralità a favore della curia, quanto più il senato acquisisce rilievo nella politica romana della media età repubblicana.

La prima parte del secondo capitolo viene dedicata al Campidoglio, che condivide con il foro un ruolo centrale nella politica romana, anche se, a differenza del foro, non è il luogo della contesa, ma della stabilità e dell'unità, in particolare, di uomini e dèi. Degli altri colli, un ruolo rilevante è quello rappresentato da Aventino e Palatino. Mentre il primo si identifica in particolare con le rivendicazioni della plebe, il secondo, connesso alla fondazione della città, assume al tempo di Augusto un rilievo significativo, divenendo il nuovo fulcro della vita politica e religiosa romana. Tuttavia, è soprattutto nel I libro che il Palatino ha un ruolo di rilievo; una situazione analoga riguarda il Campo Marzio, che pure in età augustea vede una sua rivalutazione. L'autrice

STUDI LATINI

Collana diretta da Giovanni Cupaiuolo e Valeria Viparelli

86. G. CUPAIUOLO, *L'ombra lunga di Terenzio*, 2014.
87. R. VALENTI, *Le forme latine della scienza: il Dynamica de potentia di W. G. Leibniz*, 2015.
88. VENANZIO FORTUNATO, *Vite dei santi Paterno e Marcello*, a cura di P. SANTORELLI, 2015.
89. M. ONORATO, *Il castone e la gemma. Sulla tecnica poetica di Sidonio Apollinare*, 2016.
90. M. ONORATO, *La seduzione del libellus. Metapoetica e intertestualità in Marziale*, 2017.
91. M. VENUTI, *Il prologus delle Mythologiae di Fulgenzio*. Introduzione, testo critico, traduzione e commento, 2017.
92. L. ANNAEI SENECAE, *De constantia sapientis*, a cura di F. R. BERNO, 2018.
93. *Viuit post proelia Magnus*. Commento a Lucano, *Bellum ciuile VIII*, a cura di V. D'URSO, 2019.
94. AA. VV., *Lo specchio del modello. Orizzonti intertestuali e Fortleben di Sidonio Apollinare*, a cura di A. DI STEFANO e M. ONORATO, 2020.
95. AA. VV., *Verborum violis multicoloribus. Studi in onore di Giovanni Cupaiuolo*, a cura di S. CONDORELLI e M. ONORATO, 2019.
96. VENANZIO FORTUNATO, *Vita di Germano, vescovo di Parigi*, a cura di P. SANTORELLI, 2020
97. SIDONIO APOLLINARE, *Carmina minora*, a cura di S. SANTELIA, Saggio introduttivo di S. CONDORELLI, 2023.
98. F. CUPAIUOLO, *Problemi di lingua latina. Appunti di grammatica storica (ristampa anastatica)*, 2024.
99. CLAUDIO CLAUDIANO, *Carmina selecta*, a cura di A. PRONTERA, 2025.
- 100.
101. AA. VV., *Ales picta loquelis. Nuove prospettive sulla poesia di Paolino di Nola*, a cura di A. DI STEFANO, I. LAX, e M. ONORATO, 2025.

Paolo Loffredo Editore SRL

Via U. Palermo 6

80128 Napoli

www.loffredoeditore.com - paololoffredoeditore@gmail.com